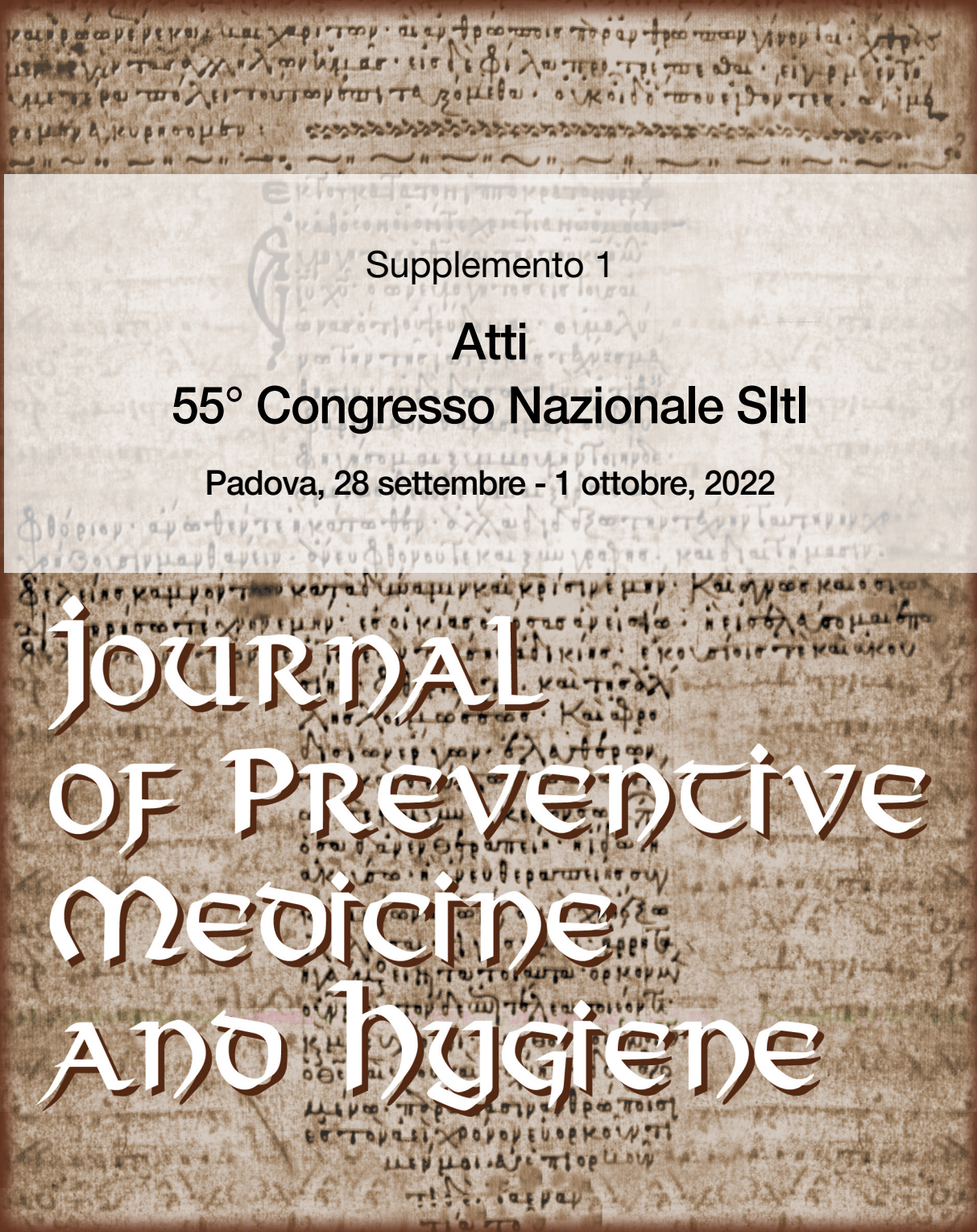


vol. n.  
**63/2**

Cited in Index Medicus / Medline  
NLM ID 921440 (Pub-Med)

June  
**2022**



the ORIGINAL DOCUMENT OF HIPPOCRATES' OATH

Supplemento 1

**Atti**

**55° Congresso Nazionale SItI**

Padova, 28 settembre - 1 ottobre, 2022

# JOURNAL OF PREVENTIVE Medicine AND Hygiene



The Journal has been Accredited,  
on occasion of the 17<sup>th</sup> December  
2004 Meeting of the Executive  
and Scientific SItI Councils, by the  
Italian Society of Hygiene, Preventive  
Medicine and Public Health





## Indoor Environmental Quality e condizioni abitative: l'esperienza del progetto HO.ME.

A. REBECCHI<sup>1</sup>, M. BUFFOLI<sup>1</sup>, D. D'ALESSANDRO<sup>2</sup>, L. APPOLLONI<sup>2</sup>, M. AMORE<sup>3</sup>, A. AMERIO<sup>3</sup>, S. CAPOLONGO<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Dipartimento ABC, Politecnico di Milano; <sup>2</sup> Dipartimento DICEA, Sapienza Università di Roma; <sup>3</sup> Dipartimento DINOGMI, Università di Genova

### INTRODUZIONE

Il periodo di lockdown trascorso per contenere la diffusione della pandemia di COVID-19 ha portato la popolazione a trascorrere la maggior parte del tempo all'interno delle proprie abitazioni. Nonostante gli indubbi benefici nel contenere la diffusione del virus, il confinamento domestico ha certamente impattato negativamente sulla qualità di vita e sul benessere psicofisico.

Alla luce delle ripercussioni sociali della pandemia, l'obiettivo della ricerca è stato quello di fornire strumenti per mitigare e contrastare gli effetti di future epidemie o periodi di lockdown sul benessere psicofisico della popolazione. È infatti fondamentale ripensare alle abitazioni in ottica di qualità, comfort e capacità adattiva in situazioni di confinamento prolungato per proteggere la salute fisica e mentale degli abitanti.

### MATERIALI E METODI

Il progetto di ricerca "*HOusing conditions and Mental health [HO.ME.] - Strategie resilienti per il miglioramento della qualità abitativa durante periodi di lockdown.*" ha voluto perseguire i seguenti Obiettivi Specifici:

- fornire strumenti per mitigare e contrastare gli effetti di eventuali future emergenze sanitarie sul benessere psicofisico della popolazione, attraverso la progettazione di strategie di resilienza e flessibilità per il recupero delle abitazioni in ottica di salute, sicurezza e capacità adattiva in situazioni di confinamento prolungato;
- raccogliere informazioni da un campione rappresentativo della popolazione nazionale sulle caratteristiche delle loro abitazioni (dimensioni, caratteri distributivi, viste, qualità indoor reale VS percepita, etc.) da correlare con il benessere psicofisico (depressione, ansia, insonnia, etc.) degli occupanti/users stessi;
- definire i requisiti igienico-sanitari di carattere prestazionale degli edifici – da tradurre in un Decreto Ministeriale – sulla base delle indicazioni qualitative e quantitative emerse dal progetto di ricerca svolto, al fine di introdurre un approccio prestazionale e basato sull'evidenza.

### RISULTATI

La ricerca HO.ME. ha conseguito i seguenti risultati: aggiornamento dello stato dell'arte e della letteratura scientifica di riferimento; definizione delle strategie e prototipazione del manuale per la messa a punto di una norma sanitaria aggiornata in termini di requisiti sanitari prestazionali degli edifici, con particolare attenzione agli impatti dell'architettura e dell'ambiente costruito sul benessere degli occupanti, sulle condizioni abitative e sulla prevenzione del disagio abitativo.

### CONCLUSIONI

La ricerca HO.ME. arricchisce la conoscenza delle condizioni abitative della popolazione italiana e quantificherà l'impatto delle diverse caratteristiche sulla salute mentale. La ricerca ha dimostrato la necessità di un approccio multifattoriale e multidisciplinare capace di riunire competenze architettoniche, epidemiologiche e di salute mentale per supportare il miglioramento delle condizioni abitative e promuovere il benessere psicofisico della popolazione.

## Presupposti per l'aggiornamento del DM del 5 luglio 1975: dall'approccio prescrittivo all'approccio prestazionale

L. APPOLLONI, D. D'ALESSANDRO

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Sapienza Università di Roma

### INTRODUZIONE

In Italia il tema dei requisiti igienico-sanitari delle abitazioni è stato affrontato a partire dalla legge n. 5849/1888. L'ultimo provvedimento nazionale completo in materia è stato il DM 5 luglio 1975. La letteratura scientifica negli anni successivi ha ampiamente documentato l'impatto sanitario negativo di condizioni abitative inadeguate a causa di situazioni che tale decreto non contempla (es: inquinamento indoor, cambiamenti climatici, invecchiamento della popolazione, povertà). È stato quindi avviato un ampio dibattito sulla necessità di aggiornare tale decreto e definire nuovi standard sanitari abitativi minimi. Il presente contributo analizza i requisiti sanitari della normativa in materia di edilizia di alcuni Paesi dell'Europa occidentale per individuare il tipo di approccio utilizzato (prescrittivo/prestazionale) e trarne indicazioni per l'aggiornamento della norma italiana.

### MATERIALI E METODI

La revisione analizza e confronta le norme di nove paesi europei (Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Spagna, Olanda, Portogallo, Svezia), selezionati tra quelli più popolati e simili dal punto di vista socioeconomico. I regolamenti analizzati sono quelli più aggiornati scaricabili dai siti dei canali ufficiali di ogni Paese. L'analisi considera sia l'approccio utilizzato, sia l'attenzione posta alla tutela della salute, alla sostenibilità e all'equità.

### RISULTATI

In alcuni paesi si utilizza un approccio misto: prescrittivo per i requisiti dimensionali e prestazionale per gli altri (es. comfort acustico, comfort termoigrometrico, illuminazione naturale, inquinamento indoor, ventilazione) (Germania, Spagna). In altri, la formulazione della norma è prestazionale (es: non dimensione, ma arredabilità della stanza) (Olanda, Svezia, Danimarca), ma molti aspetti sono rinviati a norme tecniche di settore. Italia, Francia e Portogallo utilizzano una formulazione prescrittiva, mentre l'Inghilterra usa un approccio funzionale orientato al mercato.

### CONCLUSIONI

La formulazione dei criteri e la descrizione dei singoli standard nei diversi Paesi varia, con livelli di attenzione alle esigenze di salute, sostenibilità ed equità molto diversi.

In Italia, l'emanazione dello schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET- Intesa Stato, Regioni e ANCI del 20.10.2016), che prevedeva anche di tener conto, tra i prerequisiti, dei contenuti del DM 5 luglio 1975, può essere l'occasione per aggiornare tale provvedimento in un'ottica prestazionale, uniformandolo nell'impostazione a molte norme tecniche e rispondendo in tal modo a quanto previsto dall'articolo 3 comma 5 lettera d)2, del D.lgs. 222/2016.